

Direzione

Edine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero ant. 5 — Arrotrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 86

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne lavant animos laudes quas carmina fundunt in arce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amori. Quae vult vincendum, vincat et ipsa modis. Petrus Archiep. Urbis

Amministrazione

Edine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne spazio del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50. — Dopo la firma ant. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 16 Aprile 1904

Ingiustizie e favoritismi

La direzione della Federazione degli insegnanti delle scuole secondarie, residente in Bologna, ha recentemente votato in energico ordine del giorno, reclamante una severa inchiesta sull'amministrazione Nasi, ed ha chiesto molto giustamente che sieno presi in esame tutti gli atti di favoritismo e tutte le ingiustizie commesse alla Minerva in questi ultimi anni, accordando un'equa riparazione a coloro che da questi favoritismi e da queste ingiustizie sono stati danneggiati o nella carriera o nella residenza. Le sezioni di molte altre città hanno formulato identici voti, e si augurano di vederli accolti dal nuovo ministro.

Che i favoritismi alla Minerva non fossero rari anche sotto le antecedenti amministrazioni, è cosa a tutti nota, ma è indubitato che sotto l'amministrazione Nasi il favoritismo e l'ingiustizia furono elevati a sistema.

Sarebbe troppo lungo farne un elenco. Basti citare il « caso Rizzatti » per farsene un'idea. Il Rizzatti era stato appena promosso titolare di ultima classe nel liceo di Parma quando, in seguito a pressione d'ogni sorta, esercitata sul ministro Nasi da un noto giornalista ministeriale — amico di Nasi e di Rizzatti — fu nominato reggente del provveditorato della provincia di Parma, divenendo così, da un momento all'altro, il superiore di tutti i suoi superiori della provincia. In altre parole, in grazia dell'ascendente che il suo amico giornalista esercitava sul ministro, Ferruccio Rizzatti poté in un solo istante oltrepassare parecchie centinaia di suoi colleghi di terza, di seconda e di prima classe, tutti più anziani di lui, e inoltre tutti i reggenti presidi e tutti i presidi effettivi, divenendo improvvisamente la prima autorità scolastica d'una delle più importanti città del Regno. E tutto ciò nella stessa città nella quale il giorno avanti nella classe insegnante occupava uno degli ultimi posti.

Era insomma, per spiegarlo in modo più chiaro, la promozione di un sottotene al grado di colonnello saltando tutti i gradi, e divenendo di punto in bianco il superiore di quelli stessi, sotto ai quali fino ad ieri aveva servito.

L'inconcepibile atto di favoritismo suscitò un vero scandalo in tutto il corpo insegnante, ma più specialmente in Parma, ove il preside stesso del Liceo, in cui fino a quel giorno aveva insegnato il Rizzatti, diveniva improvvisamente sottoposto a chi, fino a ieri, era uno degli ultimi tra i suoi dipendenti!!

Ma il giornalista ministeriale aveva voluto così ed il Grande Trapanese per non alterarsene l'animo e l'appoggio, aveva ubbidito.

Però il provveditorato del favoritissimo amico del Nasi, durò ben poco, perché, in seguito ad alcune gravissime accuse, il Rizzatti dovette ritirarsi, rendendosi necessaria un'inchiesta. Il giornalista intervenne, s'impose e l'inchiesta fu affidata ad un amico del Rizzatti. Si sperava di mandare le cose a lungo, poi, se questa avesse accertato gravi responsabilità, di metterla a dormire, traslocando semplicemente da Parma il Rizzatti.

Per quanto protratta a lungo, la relazione dell'inchiesta giunse al suo termine e fu consegnata al Ministero della P. I. ed ora si annunzia che è sparita, o meglio che è stata fatta sparire, e le gravissime accuse, fatte al Rizzatti, hanno avuto come unica conseguenza la sua destinazione, prima ad una biblioteca di Torino, poi ad una di Napoli.

Innanzi a questo fatto non si può non pensare melanconicamente al curioso criterio che predomina alla Minerva in fatto di promozioni, non si può, innanzi a queste ingiustizie e favoritismi, non dichiarare che hanno ragione gli insegnanti onesti di mostrarsi completamente sfiducati. Essi sono ormai abituati a vederne di tutti i colori, e siamo certi che non rimarrebbero sorpresi se domani leggessero sui giornali che il comm. Lombardo, il segretario fedele, invece del mandato di cattura ha avuto in mano un decreto per qualche posto importantissimo in qualche biblioteca del nostro beato regno.

Non sarebbe, dati i tempi e le usanze, proprio il caso di restarne meravigliati.

Anonimo.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 15. — Stamane il Santo Padre ricevette l'incaricato interinale della Repubblica Argentina ed il pellegrinaggio spagnolo.

La Commissione per la codificazione del diritto canonico.

Roma, 15. — Stasera l'Osservatore Romano pubblicherà i nomi dei componenti la Commissione per la codificazione del diritto canonico. Essi sono 42 fra prelati e membri degli ordini religiosi.

Una larga rappresentanza nella Commissione si diede agli stranieri. Fra i componenti vi ha un solo commissario laico: il co. Capogrossi.

Cose di Corte e di Governo

Gli automobilisti dal Re.

Roma, 15. — Oggi il Re ricevette in udienza particolare gli automobilisti venuti da Milano per recargli il distintivo dell'Automobile Club. Il colloquio fu cordialissimo. Il Re dopo aver ringraziato tutti si trattenne a parlare di automobilismo.

Il co. di Torino a Luoca.

Lucca, 15. — Il Conte di Torino dopo ispezione al reggimento cavalleria ha assistito allo sfilamento delle truppe della guarnigione, acclamato dalla folla. Ripartì alle ore 18 per Firenze.

Il Consiglio del lavoro.

Roma, 15. — Stamane al Ministero d'A. I. C. la sotto commissione del Consiglio del Lavoro ha udito la commissione dei sorveglianti e scrivani delle manifatture tabacchi di Napoli, in ordine al regolamento delle manifatture. Nel pomeriggio verrà udita la rappresentanza della Federazione degli operai delle manifatture.

Il trattato di lavoro franco-italiano.

Roma, 15. — Oggi alla Consulta si è firmato il trattato di lavoro tra la Francia e l'Italia inteso ad agevolare il godimento dei loro risparmi e beneficio reciproco delle assicurazioni sociali ai lavoratori italiani e francesi e a contribuire al progresso della legislazione operaia. Per la Francia firmarono l'ambasciatore Barrère che aveva negoziato l'accordo da parecchio tempo con Luzzatti e il direttore dell'ufficio del lavoro Arturo Fontaine. Per l'Italia firmarono i ministri Tittoni, Luzzatti, Rava, Stelluti-Scala. Nell'atto della sottoscrizione si scambiarono i più cordiali auguri all'avvenire e alla prosperità dei due paesi.

Per la festa del Primo Maggio.

Roma, 15. — Il ministro dell'interno ha chiesto notizie ai prefetti, circa il movimento operaio per la prossima festa del primo maggio.

I prefetti hanno risposto che si prevede che il primo maggio sarà quest'anno celebrato con maggior pompa degli scorsi anni, cadendo in giorno di domenica, ma non sono previsti disordini.

Nell'Estremo Oriente

Nuovo gravissimo attacco a Port Arthur.

Londra, 15. — L'ammiraglio Togo, con tutta la sua squadra, è ritornato ieri, 14, improvvisamente di fronte a Port Arthur. La notizia di fotta giapponese che si fosse allontanato per ignota destinazione, e per cercare una nuova base di operazione era completamente falsa. L'ammiraglio Togo dopo l'ultimo combattimento scomparve dalla vista di Port Arthur, ignorando forse la morte di Makaroff e l'entità del disastro russo.

Ieri improvvisamente ricomparve con tutta la flotta giapponese, e nel pomeriggio, verso le ore 14, cominciò un incrociatore bombardamento. I forti di Port Arthur risposero violentemente.

Un decisivo combattimento è impegnato. Se questa notizia si conferma non vi è più alcun dubbio sulla sorte che spetta alla squadra russa. E' destinata ad una completa e sanguinosa disfatta.

Il combattimento continua; mancano i particolari. Si ignora il risultato, ma esso, date le condizioni del combattimento, non può essere dubbio. Si attendono da un momento all'altro notizie sensazionali.

L'entrata del porto bloccata dalla "Petropaulovsk".

Londra, 15. — Lo Standard ha da Tokio: Credesi che l'entrata della rada di Port Arthur sia bloccata dalla Petropaulovsk e che pertanto le altre navi russe non possono rientrare nel porto. Il combattimento continua, ma se ne ignora il risultato.

Come il granduca Cirillo si è salvato

Pietroburgo, 15. — Un telegramma del granduca Boris al granduca Wladimiro Alexandrovich, da Licoyang, 14, dice:

Il granduca Cirillo ha narrato che, al momento dell'esplosione, egli cadde dalla parte sinistra della passerella. Si lasciò scivolare colle mani sul ponte, donde fu portato via da un'ondata. Cadde nell'acqua, giungendo ad una profondità considerevole e mercè i propri sforzi tornò a galla e si pose sopra un tetto della difesa galleggiante, ove rimase circa 10 minuti. Indi fu raccolto dalla torpediniera Besumny.

L'aiutante di campo e il servitore del granduca Cirillo perirono.

Il servizio funebre per Makaroff.

Pietroburgo, 15. — Ieri nella cattedrale dell'ammiraglio si è celebrato un servizio funebre per Makaroff, gli ufficiali ed i marinai morti nella catastrofe della Petropaulovsk. Vi assistevano lo czar, la zarina, la zarina vedova, lo czarovic, le granduchesse e la signora Makaroff, profondamente addolorata. Lo czar si recò a salutare la signora Makaroff rivolgendole parole di viva condoglianza.

Il successore di Makaroff — La causa del disastro.

Pietroburgo, 15. — La sostituzione di Makaroff con l'ammiraglio Skydloff è definitivamente stabilita.

Gli ufficiali superiori della marina russa sono convinti che il torpedinamento della Petropaulovsk e della Pobieda non fu accidentale, ma operato dai giapponesi mediante i battelli sottomarini. I giapponesi possiedono quattro sottomarini.

Il grosso delle forze del Giappone.

Shanghai, 15. — Un dispaccio da Seoul annunzia che il grosso delle forze giapponesi è giunto a Vigù. Altri sbarchi hanno avuto luogo a Kazan presso la foce del Yalu. Si dice che una nave ha trasportato al Giappone 70 marinai feriti durante la marcia verso Vigù.

La salute dell'esercito giapponese.

Tientsin, 15. — Secondo informazioni ricevute lo stato sanitario dell'Esercito giapponese in Corea lascia molto a desiderare. Si assicura che gran parte dei soldati soffre di una malattia che somiglia molto a quella del sonno.

Il palazzo imperiale coreano in fiamme.

Seoul, 15. — Fu incendio si manifestò ieri sera nel palazzo dell'Imperatore durante tutta la notte.

L'Imperatore dovette fuggire colla famiglia. I marinai esteri cooperarono a circoscrivere il fuoco e salvare tutti gli oggetti preziosi. L'Imperatore esprime ringraziamenti per l'aiuto prestatogli.

Note e commenti

La tirannide.

Nel congresso socialista di Bologna è stato approvato un ordine del giorno (proposto, crediamo, da Soldi) che merita un rilievo. L'ordine del giorno era che la minoranza dovesse sottoporsi interamente al beneplacito della maggioranza. Era una via spiccia per arrivare alla unione del partito; per questo coloro che al congresso si sentivano maggioranza l'hanno votato. Ma quella via conduceva anche direttamente alla tirannide; Turati lo capì e protestò con tutte le sue forze contro l'ordine del giorno, che, votato, suscitò di poi atroci sarcasmi lungo tutto il congresso da parte dei turatini. «Volete stringerci sempre più il nodo scorsoio che ci avete posto al collo» si gridava alla maggioranza rivoluzionaria. E alla fine echeggiò sonoro il grido: «Viva lo zarismo socialista!» Grido espressivo, che rivela nella sua essenza il socialismo.

Più volte di fatto abbiamo letto che il socialismo conduce alla tirannide; tirannide non solo perchè nel regime socialista gli uomini perdono la loro individualità per divenire una particella integrante della collettività; non solo perchè nel regime socialista l'individuo deve uniformarsi interamente al tutto, al lavoro, al riposo, ecc. stabilito dal potere centrale; ma anche perchè il potere centrale non empuerebbe che da una vera e propria tirannide.

Metà più uno.

Col nome di tirannide, per intenderci, designiamo la forma di potere secondo cui la moltitudine ubbidisce interamente a uno, che si dice capo. La civiltà ha fatto scomparire quest' forma di potere: oramai non si trova che nei paesi semi-barbari e, tra noi, in Russia, mitigata del resto dalla forza delle cose. Ma una forma della quale la storia ci narra non poche dolorose gesta. Con la forma di potere attuale la libertà del cittadino è rispettata: è rispettata — e anche troppo in alcuni casi — la propaganda delle idee, la discussione dello stesso potere, emanato dalla nazione.

Ora il socialismo abbatterebbe di un solo colpo questa forma di potere per ripristinare la tirannide. Quest' peraltro cambierebbe faccia: non sarebbe la tirannide individuale, ma la tirannide collettiva costituita dalla metà più uno. Una nuova

maestà, non meno brutale brutale delle vissute nei tempi di barbarie. Di fatti, per questa, in una nazione, dieci milioni più un individuo farebbero man bassa di altri dieci milioni meno un individuo, i quali non avrebbero neppure la libertà di pensare con la propria testa. Ecco quindi come, anche per questo lato, il socialismo porterebbe in mezzo agli uomini la tirannide. Della quale non tutti sanno prevedere i perniciosi effetti. Li prevede peraltro lo stesso Turati, che, non contento di aver protestato al congresso, finì questo — e mentre la commissione nominata dalla maggioranza si radunava per deliberare — si raccolse coi suoi per stabilire un piano di vigilanza a salvaguardia dei diritti di quella frazione del partito che al congresso parve minoranza.

Protesta e piano illogici del resto; perchè il collettivismo si basa proprio su quell'ordine del giorno votato dal congresso. Ordine brutale, ordine zaresco; ma appunto perchè tale, ordine perfettamente socialista.

Lo scandalo Nasi

Il lavoro del comitato.

Roma 15. — Stamane il comitato dei cinque ha interrogato lungamente l'usciere Cannicci e gli impiegati Petrosoli Fratellini e Rodorico che faceva parte del gabinetto Nasi. Il comitato interrogò gli interrogatori cominciando da oggi terra delle riunioni alla Corte dei Conti per coordinare le deposizioni raccolte e confrontare i documenti.

Nell'interrogatorio di ieri il cav. Piacentino avrebbe detto che come amico del Nasi e avendo a sua disposizione dei facchini, egli riceveva le casse che il Lombardo spediva a Trapani e senza aprirle le faceva portare a casa del Nasi il Piacentino avrebbe detto che non fu mai procuratore del Nasi.

La Tribuna dice che la commissione dei cinque riprenderà lunedì gli interrogatori: saranno riuditi Nasi, Saporito, e si farà qualche confronto fra le persone già sentite. Saranno poi uditi altri funzionari e i direttori dei giornali che fecero rivelazioni sulla gestione Nasi.

La segreteria misteriosa.

Roma 15. — Il Giornale d'Italia chiama misteriosa la segreteria particolare dell'ex ministro Nasi che era divisa dal Ministero e che per un certo periodo era chiusa a chiave, tantochè gli impiegati del Ministero e i funzionari del gabinetto del sottosegretario dovevano suonare il campanello ed attendere che si aprisse loro la porta.

Pei telegrammi scomparsi.

Roma 15. Corre voce che il Comitato dei 5 abbia interrogato l'Ufficiale postale telegrafico del Ministero dell'Istruzione, relativamente a molti dispacci diretti a Trapani da Piacentino, essendo stati portati via gli originali, per stabilire se erano firmati Nasi e non Lombardo.

La nota umoristica del «Guerin Meschino» Anche il Guerin Meschino si è occupato, noturalmente, dello scandalo Nasi. Nell'ultimo suo numero dice:

«Un ministro ideale sarebbe stato l'on. Nasi, se, ascoltando il consiglio dell'on. Marcora, lo si fosse nominato ministro degli esteri.

Egli si sarebbe impadronito dell'Albania, avrebbe portato via Trieste e Trento all'Austria, avrebbe fatto la Tripolitania un'adiacenza alla sua villa di Trapani e avrebbe chiuso, colle serrature inglesi acquistate, l'Italia alle invasioni straniere. Di più alle Università di Innsbruck e di Trieste avrebbe mandati tutti insegnanti trapanesi.

Quanto a Malta, vi avrebbe mandato il suo segretario cav. Lombardo. Questi, anzi, ci sarebbe già andato».

Un periodico didattico cattolico

Di questo periodico abbiamo parlato or sono due giorni su questo stesso giornale. Esso sarebbe «La scuola italiana moderna» che uscirà ora a Brescia tutto trasformato per opera della società editrice «La Scuola» società fondata per azioni da L. 50 l'una.

Ora sue quest' argomento nel resoconto del IX Congresso Regionale Lombardo tenutosi in questi giorni a Milano leggiamo che in prof. don Angelo Zammarini propose il seguente ordine del giorno che venne approvato:

«Il IX Congresso Cattolico Lombardo, riconoscendo la necessità che il periodico scolastico Scuola Italiana Moderna, fondato dal III Gruppo dell'Opera dei Congressi, sia amollato e migliorato; riaffermando i voti del Congresso di Bologna, invita i cattolici e gli istituti cattolici Lombardi, a favorire la raccolta del capitale azionario, che ne assicuri la vita e lo sviluppo desiderato».

Noi allarghiamo l'appello ai cattolici ed alle istituzioni cattoliche della nostra Arcidiocesi, raccomandando la sottoscrizione delle azioni, che si ricevono presso l'incaricato diocesano sac. Angelo Tennuti, redazione del Crociato.

MAKAROFF

Il nove marzo scorso, dopo un viaggio rapidissimo su un treno speciale fatto allestire per ordine dello czar, in dieci giorni di Transiberiana, Makaroff giungeva da Mosca a Porto Arturo, accolto dagli urrà delle truppe e dalle ovazioni frenetiche della popolazione che in lui salutavano e auspicavano il Messia navale, l'uomo predestinato a riparare le disgrazie di Alexieff, a chiudere la serie di errori o di colpi che da un mese intistichivano l'azione navale della Russia.

Passando per Mukden, Makaroff aveva avuto un brevissimo abboccamento col suo predecessore, tanto breve che i giornali europei lo segnalavano come una prova della funzione decorativa in cui l'Alexieff era stato ormai ridotto.

La stella del viceré disgraziato, dell'incerto propulsore della guerra, tramontava; sorgeva quella di Makaroff e pareva dovesse riflettere la gran luce della vittoria. I precedenti dell'uomo persuadevano i russi alle maggiori speranze.



Makaroff era un marinaio di razza, un vero lupo, anzi un orso di mare; ma alle qualità marinaresche, univa altissime doti militari, tecniche, scientifiche, perfino di scrittore elegante e robusto. Ancora alacre, in piena virilità, (era nato nel 1847) eretto e gagliardo della persona, somigliante un poco a Skobelev, col quale faceva nel 1881 la rischiosa, infelice spedizione del Geok-Tepè, Makaroff era l'ammiraglio più popolare di Russia. Nella guerra contro la Turchia del 1878 fu l'eroe della campagna audace delle torpediniere che procurò tanti patemi d'animo alla Sublime Porta e le fece perdere due dei migliori suoi navigli. Nel porto di Batum, alle foci del Danubio, Makaroff con le sue formidabili torpedini ad asta era divenuto il terrore del nemico.

Era allora capitano di corvetta e dal piroscalo mercantile armato in guerra Granduca Costantino comandava la squadra delle torpediniere. La notte del 13 maggio 1877 Makaroff prese in persona il comando di una torpediniera e mosse contro la flotta turca del porto di Batum. Le torpediniere infissero gravissimi danni alle navi del Sultano, e quell'audace manovra procurò a Makaroff la croce di S. Giorgio.

Forse ricordando quel fatto d'armi che creò la sua fama militare, Makaroff, appena giunto a Porto Arturo, ordinò una ricognizione di torpediniere e cacciatorpediniere le quali vennero anche in contatto con la flottiglia dei destroyers giapponesi; fu allora che, vedendo in pericolo uno dei suoi navigli, la piccola caccia-torpediniere Steregurich, Makaroff, audacemente prese il comando dell'incrociatore Novik e uscì da Porto Arturo, in vista della potentissima squadra giapponese; il Steregurich non poté però venir salvato.

Da quel giorno l'inazione russa fu rotta; parve che di fronte all'arditezza dell'ammiraglio Makaroff, l'arditezza giapponese si fiaccasse. La flotta russa vide ancora il mare libero, guardò ancora di fronte la squadra dell'ammiraglio Togo, e tra un tentativo e l'altro di imbottigliamento, poté correre il mare, che la inscienza di Alexieff le aveva quasi proibito per sempre.

Ma venne un giorno... il giorno che non perdona. E Makaroff, addì 13 aprile, nelle acque di Porto Arturo, avvolto nel nevischio, cadde col suo «Petropaulovsk» vittima o di un agguato nemico o di un accidente o del suo stesso eroismo confiante con la temerità. E prima che questo nome cada nell'oblio, travolto dal tempo come il suo corpo dalle onde nere e profonde, diciamo ancora un poco di lui. L'ingegnere Lorenze D'Adda sul Secolo

del 20 febbraio scorso così scriveva di Makaroff: « Grande educatore di uomini, scienziato, soldato, filosofo, egli è uscito da quel ceppo che diede alla Russia Pietro il Grande, Souvaroff, Nakimoff, Korniloff, Skobelev. Se quest'uomo si fosse trovato in questi ultimi anni alla testa della marina russa, o se per lo meno gli fosse stato affidato il comando supremo dell'Estremo Oriente, siamo fermamente persuasi che i giapponesi non possederebbero oggi il dominio del Mar Giallo. Ma l'ammiraglio Makaroff fu sempre tenuto in disparte. Le sue idee geniali, sapienti, innovatrici, sulla tattica navale, non avevano avuto fortuna presso gli ammiragli russi della vecchia scuola. Il suo programma audacemente riformatore, urtava i soliti metodi routinieri così cari alle cariatidi dell'ammiraglio imperiale. Fu chiamato eccentrico, bizzarro, paradossale, precisamente come i generali di Caterina avevano battezzato l'impetuoso Souvaroff e come un secolo più tardi, era giudicato il grande Skobelev. »

E Makaroff ha fatto numerose invenzioni di cui alcune sono applicate non soltanto nella marina russa, ma anche nelle marine straniere. Due invenzioni portano ancora il suo nome: la cuffia di rinforzo ai grossi proiettili e il famoso pagliaccio col quale si riparano le falle dei bastimenti. È una immensa tela questa che passa sotto la nave e si applica ai fianchi della nave nel punto voluto, e arresta l'invasione dell'acqua per uno spazio di tempo sufficiente perchè la nave possa riparare in qualche porto. Ma l'invenzione di Makaroff che ha reso il più importante servizio alla marina russa è quella delle navi rompi-ghiaccio, destinata a mantenere libera l'entrata dei porti durante l'inverno.

Fu anche scrittore di cose navali: nel suo libro *Ricordi della guerra* sintetizza in queste parole le qualità di un comandante di flotta: « Carattere, che racchiude coraggio e freddezza, intelligenza, percezione militare, occhio marino, istruzione, salute e giustizia ». Era il ritratto di sé stesso!

Della sua carriera poi si ha questo. Nel 1882 egli comandò nel Pacifico, in qualità di capitano di vascello, l'incrociatore *Vitiaz*. In quella circostanza Makaroff si dedicò a lavori scientifici di idrografia marittima, premiati dall'Accademia delle scienze di Pietroburgo. Promosso contrammiraglio nel 1890, nello stesso anno fu chiamato alle funzioni di ispettore generale dell'artiglieria navale.

Nel 1894 e 95 comandò la divisione navale del Mediterraneo e fu mandato nell'Estremo Oriente. Egli prese quindi parte agli avvenimenti che seguirono la guerra cino-giapponese. L'anno seguente fu nominato vice ammiraglio e chiamato a comandare la squadra del mar Baltico. Quando lo czar lo nominò comandante in capo della marina rossa, nell'Estremo Oriente, Makaroff occupava il posto di prefetto marittimo a Kronstadt.

E ora egli è morto, morto col suo splendido equipaggio, che formava l'orgoglio della Russia; morto in uno dei più spaventevoli disastri che ricordi la storia. La stampa inglese lo piange; la tedesca ha parole di alta commiserazione; la francese dedica alla sua memoria lunghe necrologie; l'imperatore Guglielmo, inviando allo zar un dispaccio di condoglianza, scrive: « La morte di un uomo come l'ammiraglio Makaroff è una perdita per tutta la marina del mondo. Ma nel dolore sterminato ond'è colpita, la Russia non si dispera. « La Russia ha più di un Makaroff — scrive la *Novoje Vremja* — e chi sarà nominato al posto del valoroso ammiraglio, calcherà le orme di lui. Verrà il giorno in cui la nostra marina prenderà l'iniziativa e le sue operazioni navali saranno coronate dallo stesso grandioso successo che coronerà le operazioni terrestri ».

È questo è quanto aspetta di vedere il mondo.

Statistica del socialismo in Italia

Al Congresso di Bologna hanno aderito 793 sezioni. Esse rispondono a 40 mila iscritti, che è quanto dire poco più di 60 uomini di sezione.

Le provincie in cui il socialismo conta un maggior numero di iscritti sono: Reggio Emilia 3995; Ravenna, 3083; Alessandria, 2118; Ferrara, 1973; Bologna 1870; Milano, 1093; Roma, 1091; Napoli, 322.

La provincia che conta meno iscritti è Sassari con 20.

I soci secondo le loro condizioni sono così distribuiti: artigiani 4947; contadini giornalieri 4970; contadini obbligati 2024; impiegati 1105; operai 14.010; possidenti 1621; professionisti 902; studenti 361; di condizione non precisata 3199.

In tutto il Mezzogiorno, continentale ed isulare, — Sardegna compresa — le sezioni sono appena 81. E in queste, la Puglia porta un contingente relativamente grosso; — 8 Foggia, 12 Lecce, 8 Bari — ma poi Campobasso, Caltanissetta Sassari non hanno che una sezione sola;

due Salerno, Messina, Catanzaro, Palermo, tre a Napoli, Catania, Cosenza, Avellino, Cagliari.

Insomma la conquista del Sud, che specialmente i sostenitori della tendenza rivoluzionaria avevano preannunciato nel Congresso d'Imola, non è avvenuta; il Sud è rimasto retrattario della propaganda. E questa, nel Settentrionale della penisola, non ha progredito: se in Toscana ha avuto qualche successo, del resto finora non controllato alla prova del fatto, nel Veneto e altrove, forse anche in Piemonte, ha subito regressi.

Le Marche hanno 23 sezioni aderenti, 11 di Pesaro e Urbino e 12 di Ancona. La provincia di Ancona ha più voti rivoluzionari che riformisti. I primi sono costituiti dalle Sezioni di Porto Civitanova, di Jesi e San Benedetto del Tronto. Riformista è la sezione di Camerino e quasi tale si può considerare Macerata, la quale fu la prima che al Congresso di Roma designò nettamente la divisione della Massoneria.

I giornali quotidiani del partito sono quattro: *l'Avanti!*, *il Tempo*, *il Lavoro* e *la Giustizia*.

Le riviste sono sei, i giornali settimanali sono 39, con una tiratura complessiva in media di 64.000 copie.

I circoli secessionisti sono 13 con 980 soci di cui 610 appartenenti a Milano (Turati) dove gli iscritti sono in tutto 1093.

UN PRETE PROCESSATO per peculato e falso. LA SENTENZA D'ASSOLUZIONE

Bassano, 15. — Sbalchiero don Angelo Arciprete di Pozzellone era stato arrestato il 13 novembre a Gorizia per imputazione di peculato e falsi in cambiali. Oggi si ebbe il processo.

Escossi numerosi testi di difesa ed anche i pochi d'accusa lo Sbalchiero risultò sempre più infelice e disgraziato invece che colpevole; le sue intenzioni sempre rette, il suo operato sempre disinteressato anche nei momenti malconsigliati che lo condussero a riparare a Gorizia. La requisitoria terribile del procuratore del Re cav. Crivellari domanda nientemeno che la condanna di 4 anni e mezzo; il pubblico inorridito protesta. La sentenza assolve pienamente D. Sbalchiero per assoluta inesistenza di reato.

I giornali anticlericali urlano (è la vera parola) contro la magistratura di Bassano per questa sentenza. Essi volevano la condanna del prete! Sempre gli stessi questi arrabbiati mangiapreti!

NOTIZIE IN FASCIO

Milano, 15. — Oggi gli studenti della Scuola del Nudo a Bovera disertarono in massa le lezioni. Causa dello sciopero l'improvvisa sospensione inflitta a un allievo per ingiustificate frequenti assenze. Non vi fu alcun disordine.

Milano, 15. — I soldati Guerrieri di Reggio Emilia e Castagna milanesi, appartenenti al 19. guide, transitavano nei bastioni a cavallo. All'improvviso i cavalli si adombrarono ed i Guerrieri fu sbattuto contro una colonna del ponticello, il Castagna contro una vettura. Entrambi sono moribondi.

San Remo, 15. — La notte scorsa, gli operai italiani Sansonetti ed Arrighi, mentre lavoravano intorno ai pali che sostengono i fili conduttori della corrente elettrica, rimasero fulminati. Due passanti, visti i cadaveri dei due operai penzolare, trattenuti dalle cinghie di sospensione, cercarono di staccarli, ma essi pure rimasero gravemente colpiti dalla corrente e gettati a terra.

Londra, 15. — Il rapporto di lord Milner sulla peste ha segnalato 157 casi, di cui 138 fra gli indigeni e 19 fra i bianchi; 74 morti di cui 66 fra gli indigeni e 8 tra i bianchi.

Mosca, 15. — In un « coupé » del treno Pietroburgo-Mosca si trovarono due pacchi stillanti sangue. Aperti si fece orribile scoperta; in uno si trovava la parte inferiore d'un corpo umano, nell'altro la parte superiore senza la testa. Si credette di riconoscere in questi avanzi il cadavere d'uno scrivano giudiziario di nome Bodiuoff. Degli assassini nessuna traccia.

Parigi, 15. — Un telegramma da Brèville annunzia che un treno partito da questa località si scontrò con un altro treno proveniente dalla parte opposta. Vi furono venti feriti di cui dodici gravemente. La causa del disastro fu un errore di scambio da parte di un impiegato assunto in servizio da poche ore e non sorvegliato. I danni materiali sono ingenti.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Londra, 15. — Il console britannico a Baltimora (Stati Uniti) si occupa in un suo rapporto dell'emigrazione verso gli Stati del Maryland, Virginia, West Virginia e Kentucky.

Nel porto di Baltimora sbarcarono nel 1903 non meno di 69.278 emigranti dei quali 47.418 austriaci, 13.151 russi 2690 tedeschi e soltanto 44 italiani. Questa massa di emigratazione fu quasi completamente trasportata dai piroscafi del Lloyd germanico.

L'ufficio di immigrazione dello Stato di Maryland continua nei suoi sforzi onde attrarre il maggiore numero possibile di emigranti e nel corso del 1903 ha fatto distribuire 12.000 volumi di propaganda e poté cedere a 4075 nuovi coloni non meno di 50.000 acri di terreno.

Per la venuta di Loubet Il programma dei festeggiamenti

Salvo qualche variazione di dettaglio, il programma definitivo delle feste che avranno luogo in occasione della visita a Roma del Presidente della Repubblica francese, Loubet, sarà il seguente, concretato dalle autorità per la parte ufficiale e dal comitato cittadino per la parte di iniziativa popolare.

Domenica, 24 aprile - ore 16. — Arrivo del presidente Loubet, salutato in piazza di Termini dal sindaco Colonna a nome della città di Roma. Lungo il percorso dal piazzale della stazione a piazza Termini ed in giro all'Esedra saranno schierate le rappresentanze degli enti e delle associazioni cittadine, dalla piazza dell'Esedra al Quirinale saranno distribuiti i Concerti che avverranno a Roma dalle varie città d'Italia.

La stazione sarà riccamente decorata a cura delle società ferroviarie; la piazza dell'Esedra, la via Nazionale, la via e la piazza del Quirinale saranno decorate a cura del Municipio. Sulla piazza dell'Esedra saranno guarniti con palmiti dicotilo grandi vasi di stile Luca della Robbia; sui pilastri del porticato saranno appesi scudi intagliati e dorati del diametro di tre metri e 50, portanti gli stemmi delle principali città, ricordati l'uno all'altro con festoni di lauro. Aprirà l'ingresso della via Nazionale una grande targa romana; seguiranno lungo la via 24 festoni di lauro di stile romano, fasciati in bianco (simbolo della pace) attaccati a ricche borchie alla altezza di 17 metri dal piano stradale; detti festoni, ciascuno della lunghezza di 23 metri, porteranno una corona centrale di quattro metri e mezzo di diametro, nella quale sarà inserita alternativamente la bandiera italiana e quella francese. Lo stesso motivo di decorazione, accompagnato da ricchi pennoni decorativi, si svolgerà sulla via e sulla piazza del Quirinale.

Ore 20. — Pranzo intimo al Quirinale. Ore 21. — Grande concerto organizzato dal comitato cittadino in piazza del Quirinale; sarà diretto dal cav. Vessella e vi parteciperanno circa trecento esecutori scelti tra i migliori elementi del concerto cittadino, della banda degli allievi carabinieri e delle bande militari; il programma è stato concretato dalla Reale Accademia di Santa Cecilia.

Un corteo, al quale parteciperanno tutte le rappresentanze degli enti e delle associazioni ed i vari concerti, partirà da piazza del popolo per recarsi a fare una dimostrazione popolare di simpatia a Loubet ed al Sovrano in piazza del Quirinale; esso sarà preceduto da una fiaccolata artistica composta di oltre mille persone; il comitato sta in questi giorni determinando le modalità della grandiosa fiaccolata.

Lunedì 25 aprile. — Nella mattinata Loubet si recherà al Pantheon a visitare le tombe di V. Emanuele II e di Umberto I e poi farà un giro in città. Nel pomeriggio avrà luogo nella Villa Umberto I il concorso dei concerti, venuti dalle altre città d'Italia e al Vileadro avrà luogo un concorso ipico promosso dal patronato del Ricreatorio Zanardelli.

Alla sera pranzo ufficiale al Quirinale e serata di gala al Teatro Argentina. Martedì 26 aprile. — Alla mattina avrà luogo la visita militare, la quale con ogni probabilità si svolgerà nella piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Nel pomeriggio il Presidente si recherà a visitare il monumento a Vittorio Emanuele, il Palatino, il Foro Romano. Sarà eseguito in sua presenza uno scavo in prosecuzione di quello attualmente iniziato dal comm. Boni.

Il comitato cittadino si recherà a portare una corona d'alloro alla statua di Victor Hugo, statua che verrà donata al Comune di Roma.

La gradinata della Trinità dei Monti fin sotto alla Villa Medici, all'Accademia di Francia sarà adornata di fiori freschi offerti in dono dai comuni del Lazio e dai floricultori della Riviera Ligure. Da Frascati, Albano, Castelgandolfo, da San Remo, Bordighera, Nervi, Ventimiglia, è già giunta notizia al comitato dell'invio d'importantissime quantità di fiori, che saranno artisticamente disposti da una Commissione della Società Artistica Internazionale, presieduta dal comm. Attilio Simonetti.

Alla sera avrà luogo la festosa illuminazione della Città. Per l'illuminazione e la decorazione del Corso Umberto I, il Mataloni ha trovato un motivo nuovo a grandi ghiarande luminose, La Piazza del Popolo sarà decorata ed illuminata con linee dettate dall'ing. Cesare Bazzani il quale si è ispirato alla grandiosità monumentale e alla severità dello stile della piazza.

In giro all'Esedra s'innalzeranno grandiose antenne, alte diciotto metri, riccamente decorate in oro, ciascuna delle quali sarà sormontata da un genio alato della luce, dal quale si spigionerà incandescente un faro elettrico. Le antenne saranno unite fra loro da disegni luminosi.

Nel fondo della piazza quattro antenne ugualmente decorate sosterranno tre arazzi luminosi, in mezzo ai quali campeggeranno scudi in oro con la divisa francese *liberté, égalité, fraternité*.

Per il Pincio il Mataloni ha immaginato una decorazione che intonerà festosamente con l'ambiente. Dall'alto del Pincio gli invitati alla festa godranno lo spettacolo della Piazza del P. polo, delle rampe del Ponte Margherita, della lunga striscia segnata dalla via Cola di Rienzo e del lago della piazza della Libertà, artisticamente decorate con nastri luminosi tricolori.

Alle ore 21 avrà luogo lo spettacolo pirotecnico che si svolgerà in vista del Pincio al di là del Tevere alle falde del Monte Mario. Lo spettacolo pirotecnico sarà chiuso dall'illuminazione a bengala delle colline circostanti, dei punti elevati della città, delle piazze principali, dei monumenti ecc.

Più tardi avrà luogo il luogo il grande ricevimento a Campidoglio dato dal municipio di Roma, durante il quale sarà illuminato a bengala il Foro Romano, il Palatino, il Colosseo ecc.

Il sig. Loubet godrà lo spettacolo da una terrazza del Campidoglio, che il sindaco Colonna ha fatto all'uopo preparare espressamente.

Mercoledì 27 aprile. — Alla mattina il Comitato cittadino chiederà al Presidente Loubet di poterli presentare la tavola commemorativa in forma di trittico che il Comitato ha determinato di offrirgli.

Come è noto la tavola commemorativa sarà opera del prof. Giuseppe Callini dell'Istituto di Belle Arti di Roma, e conterrà un indirizzo dettato da Enrico Panzacchi. Il giorno avrà luogo un ricevimento all'ambasciata francese.

La sera il Comitato darà in onore della Colonia francese una serata di gala al teatro Costanzi; sarà ripeto l'illuminazione del Corso e delle strade principali.

Loubet partirà da Roma la mattina di giovedì 28 alle ore 10 ant.; le associazioni, le rappresentanze, i ricreatori, le scuole si troveranno lungo il percorso dal Quirinale alla Stazione per salutare il Presidente della Repubblica francese.

L'arresto d'un omicida.

Milano, 15. — Oggi la Questura procedette all'arresto del vigliato speciale Attilio Caglio, d'anni 23, il quale feriva con una coltellata al cuore uccideva un suo compagno teppista. Il Caglio fu arrestato in casa di una sua amante. Era ancora in letto e non oppose la minima resistenza; anzi, mostrando parecchie scalfitture al petto e alle braccia, dichiarò di avere ucciso per difendere la propria vita. L'ucciso detto il Rossini, era un temibile teppista noto nei bassi fondi milanesi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone 15 aprile.

Dopo lo sciopero.

Continua la calma in città, non così a Rorai, il fuoco sembra non si sia ancora spento. Il cav. Luciano Galvani ha girato la seguente dichiarazione: « Essendo stata sparsa la voce, nei scorsi giorni, fra gli operai scioperanti, che io abbia consigliato il signor Barone Cantoni a resistere alle domande delle tessitrici di Rorai, ostacolando così un compromesso, mi trovo in obbligo di dichiarare sul mio onore, e che dai primi giorni di Gennaio a tutto dodici Aprile corrente anno, né io, né nessuno della mia famiglia, ha avuto l'occasione di parlare né di corrispondere in iscritto con il predetto signor Barone ». Ciò valga a ristabilire la pura verità. Cordenons, 14 Aprile 1904.

Luciano Galvani.

Ieri a Torre si presentò l'avv. Rosso per esortare gli operai a riprendere il lavoro. Fu accolto da qualche fischio ed urlò: nel sentire tale proposta parecchie operai cominciarono a commentare: « E ga calà le braghe! I ga fatto la fortaja e noi sol le frissè! Adesso si tornerà al lavoro, ma prima quando chel diava el prete noi! Al ga rason el prete! Viva il prete! Se doveva ascoltarlo, lu, dovei lassarlo parlar screanzai di socialisti. Rosso parla dichiarando ch'era l'ultima cartuccia che dava perchè non ne poteva più ed ora stanco s'finito. — E le operaie continuando: « El so dano, chi lo ga obligà. I ne ga obligà i nostri a pagar quelle da Rorai e i voltri stoc! » Insomma fu una riunione tragico-comica.

Gli operai sembra abbiano capito di essere stati turpiti come al tempo dello sciopero delle aspratrici e scorse spontanea sul labbro la frase: se oggi come allora si ascoltava il prete, quanto meglio sarebbe stato. I caporioni rossi possono contare un altro successo di fiaschetta toscana o pugliese. Anche qui non si fa che parlare del prete e della giusta proposta del prete, che i rossi tentarono tener soffocata, ma che poi dovettero accettare.

Quest'ultimo sciopero di Pordenone ha segnato una pagina ben triste nella storia delle rivendicazioni popolari. Gli uomini più proclivi alla causa del proletariato, si sono mostrati stomacati. Lo sciopero, quando è originato da legittime cause, è giusto; ma quello che non è giusto per nessuna causa si è l'osceno gridare contro i proprietari, contro i ricchi, contro gli industriali: si è il rompere, il devastare, il minacciare gli opifici stessi da cui traggono sussistenza gli operai; si è l'ubriacarsi la mattina di *snops*, la sera di vino per avere la sfacciataggine di dare di sé il più stomachevole degli spettacoli; si è l'inviperire contro i soldati e passare ad atti di violenza e di prepotenza tali, che ci volle tutto il sangue freddo dei comandanti per evitare spargimento di sangue. Questo non è e non sarà

mai giusto; e questo fu fatto dagli operai e dalle operaie — dalla minor parte, s'intende — di Pordenone, mostrandosi così come essi sieno ancora molto lontani dal grado di civiltà, nel quale e pel quale l'operaio è degno di partecipare alle conquiste civili. Cerchino altri, lunge popolare, mentendo e leccando; noi sentiamo il sacrosanto dovere di gridare la verità, anche quando questa ci procura dei fischi!

E in questa brutale esplosione del proletariato pordenonese, si sono veduti i demagoghi affannarsi per la conquista della gloria. Altra volta l'uomo superbo approfittava delle compagnie di ventura e metteva in rilievo il suo nome nel massacro, nell'incendio, nel saccheggio, nel sangue: sulle vittime dei suoi e dei nemici fondava il piedestallo della propria gloria, che la civiltà presente disprezza. I tempi sono mutati, ma le cose sono restate, mutando solo d'aspetto.

Di fatti, anche ora vi sono di questi tribunali superbissimi, le cui compagnie di ventura sono le masse operaie: quando queste esplodono con uno scoppio brutale e si danno ad atti selvaggi i superbissimi tribunali vociano in mezzo ad esse, declamano dalle finestre, urlano nei comizi, posando a tutori del proletariato e a salvatori della società! Spentosi poi l'ultimo rumore dello scoppio, si trova questo bilancio: teste ammaccate, vetri infranti, commercio arenato, miseria accresciuta; operai... nelle medesime condizioni di prima; di bene solo il quarto d'ora di celebrità poi tribunali e nell'altro.

Ridicola figura peraltro di questi tribunali! Essi sono divorati dalla sete di ascendere, di spiccare, di uscire dall'oscurità in cui sarebbero per natura perpetuamente condannati. Ma non possono con lo studio, al quale non sono idonei; non lo possono col lavoro che loro pesa... Dunque? Ed ecco la ragion d'essere dei moderni capitani di ventura, che arringano, che guidano le masse operaie. Quando queste tumultuano, sollecitate dalla loro azione, egli si beano; come si bea il biriccone chino quando, grattando la pancia all'oscuro, le sente cantare! Oh, quando le masse operaie saranno davvero coscienti i primi a scomparire saranno costei guasconi, non dubitate.

Il contegno delle autorità poi, se è lodevole in fine, fu biasimevole al principio. Non si resta impassibili allo svilupparsi di un incendio per chiamare a raccolta i pompieri di quattro città a spingerlo quando è già gigante. E con ciò non intendiamo di volere repressioni violente, no; intendiamo di volere tatto. E questo sul principio dello sciopero di Pordenone mancò alle autorità, come molti fatti lo dimostrano.

Pagina di grandi insegnamenti è stato dunque lo sciopero di Pordenone per il sociologo che sa leggerla.

Raveo 15 aprile.

Furto in chiesa.

Questa mane, acceso un Sacerdote per celebrare al piccolo santuario della B. del monte sopra Raveo, trovò forzate sotto le cassette delle offerte, sparito poco denaro contenuto. Fatto un balzo tanto da poterli introdurre il braccio nella lastra di vetro, che copre l'immagine della B. V. sull'altare, e spariti tutti i piccoli oggetti preziosi ex-voto appesi all'immagine stessa, meno due piccole lame d'argento, uso corone, dimenticate sulla mensa. — Come sono entrati questi? — Con un grosso leggio preso dal vicino ex convento-ospizio disabitato hanno fatto leva e strappata in parte la parte distorta la infantiata della finestrella della sacrestia, aprendovi un foro espone per facile entrata ed uscita di una persona. Si attende il sopralluogo della benevola rita chiamata per telegramo.

Illegio-Imponzo 15 aprile.

Feste centenarie.

La su quell'ameno colle tra Illegio-Imponzo, dalla Domenica 1 maggio alla Domenica seguente 8 stesso mese venturo si faranno solenni feste in onore del titolare di quella Pieve, scendendo in quest'anno il XVI centenario dalla morte di S. Floriano Martire.

Ecco il programma della festa: Domenica 1 Maggio. — La mattina alle ore 10 ant. arrivo di processioni dei Parrocchie del Canal di S. Pietro. — O 10 Messa solenne e predica di circostanza. — Dopo Messa, processione con l'antichissima immagine del Santo, indi Benedizione col Santissimo Sacramento. Mercoledì 4 Maggio, giorno del Titolare. Mattina: Arrivo di processioni delle parrocchie Illegio-Imponzo e Canal di Imponzo, Valle-Rivalpo-Lovea etc. — O 10 Messa solenne e parrificio del Santo. Dopo Messa, processione etc.

Domenica fra l'Ottava 8 Maggio. — Matina. — Arrivo delle processioni di Tolmezzo, Fieve di S. Maria oltre Bût e Amaro. Ore 10 Messa solenne e predica del Rev.mo Arcidiacono di Tolmezzo Mons. Giovanni Canciani. Dopo Messa, processione ecc.

Nelle sere dal 30 aprile all'8 maggio in certi giorni si svolgerà in Illegio e sul colle di S. Floriano (cui prospetta tutto il Canale di S. Pietro) scelto e svariato programma di fuochi pirotecnici. Accorrete in bel numero, in si lieta circostanza, ad Illegio per visitare e pregare un Santo tanto conosciuto e venerato in Carnia qual è S. Floriano M. di Illegio-Imponzo. La Commissione.

Ciseriis

15 aprile

La bandiera della Cassa Operaia.

Per deliberazione della presidenza 22 marzo u. p. si raccoglieva il 27 stesso mese nella Scuola Com. l'Assemblea Generale straordinaria dei soci, per trattare sulla proposta di arricchire la nostra Società della Bandiera Sociale. Con entusiasmo venne accolta la geniale proposta e fu pure approvato che per la spesa si obbligassero a una tassa minima di L. 2 i soci maschi, di L. 1 le donne, libero ad ognuno di fare offerte maggiori. E seduta stante, più che un terzo dei soci sottoscrissero per almeno L. 5, altri più ed uno offrì la somma di L. 50.

Mercè adunque lo slancio unanime dei soci il caro vessillo sventolerà per le nostre contrade, compagno indivisibile delle nostre gioie e dei nostri lutti. E perchè sia al più presto un fatto compiuto la presidenza prega tutti i soci a fare subito conoscere al segretario la loro offerta, onde la Commissione incaricata all'uopo possa sollecitare a condurre a termine, le pratiche ormai inoltrate per la scelta fra i progetti ordinati a vari dei migliori artisti. Quando sarà conosciuto l'importo della somma, verrà senz'altro commessa la Bandiera che passiamo fin d'ora accertare dall'esame fatto ai progetti presentati, riuscirà splendida. F.

Campomolino

14 aprile.

Ringraziamento.

Reduce da Portogruaro dove in compagnia del Rev.mo Direttore del Collegio Brandolini Rota di Oderzo e del carissimo e buono Don. Agostino Andreussi Arciprete di Aviano ci recammo ad ossequiare la geniale figura di S. Eceza Mons. Francesco Isola e da cui fummo paternamente e splendidamente ospitati, trovai sul tavolo una relazione del Crociato riguardante la mia quaresimale predicazione in Aviano. In quella relazione trovo alcune cose di esagerato, ma da compatirsi però tanto calcolo della sconfinata bontà del Rev.mo Arciprete e del carissimo Cappellano locale Don Giacomo Saveri.

Dunque i buoni sacerdoti avianesi come pure l'educato e disciplinatissimo popolo non hanno voluto darmi l'addio; ma l'arrivederci. Stano dunque grazie sentite all'Arciprete locale ed al domestico Cappellano e a tutti coloro che parteciparono ai sensi di compattamento e di affetto verso di me. Assicurandoli che se vivo è il desiderio loro di rivedermi, vivissimo è pure il mio di riabbracciarli.

Fecondi intanto il buon Dio il germe di quelle verità eterne che per mio mezzo si è degnato seminare nel cuore di quel buono e divoto popolo di Aviano; e ciò a conforto dell'instancabile zelo di quel solerte Pastore tanto amato dall'intera cittadinanza, e dei suoi bravi, ed assidui cooperatori. Don A. Micossi Parroco.

Cercivento

15 aprile.

Primavera sociale.

Ferve qui il lavoro per la costruzione del fabbricato che verrà adibito per la Latteria Cooperativa. In una generale assemblea dell'inverno scorso venne alla unanimità e con entusiasmo approvato non solo il disegno di questo bel locale, ma gettate ancora le basi d'una riforma che farà sorgere in mezzo a noi giorni migliori. Difatti in quella memorabile riunione si formulò lo statuto di già approvato con leggere modificazioni dall'Autorità Civile. In esso son contenuti degli articoli che apertamente dinotano come fra questa laboriosa ed intelligente popolazione vi è penetrato il soffio rigeneratore di sana democrazia. Ed invero in seno alla Latteria, di carattere schiettamente cattolico, fra i soci di essa verrà costituita una cooperativa di consumo, una piccola cassa rurale, una assicurazione per gli animali da stalla. L'amministrazione della Latteria sarà estendendo incaricata di provvedere i concimi chimici, i semi, e di arruolare sulla coltivazione dei medesimi. Dunque un vero risorgimento, una vera primavera sociale che a tempo opportuno darà certamente i suoi frutti salutarì, e spingerà innanzi Cercivento nel grande cammino democratico cristiano. Cerebittò.

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

GRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 17 — s. Aniceto p. Lunedì 18 — s. Galdino v.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Buttrio, Maniago, M. d. P., Pesian, Schiavonesco, Rivignano, Aiello, Tolmezzo.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Eceza Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Parrocchiale del SS. Redentore Domenica prossima 17 aprile alle ore 11.

Adunanza di sacerdoti.

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.mo Mons. Arcivescovo desiderando che la seduta indetta pel 21 corr. da questo Segretariato riesca numerosa ed abbia un'azione benedica ed efficace, — tanto per le missioni da darsi in diocesi, come per quelle da farsi tra gli emigranti all'estero, — dopo aver riveduto ed approvato lo Statuto della nuova congregazione dei sacerdoti più zelanti che sta per sorgere tra di noi, ci permette di partecipare a tutti che possibilmente verrà egli stesso a presiedere la seduta.

Cose della giunta.

Nella seduta straordinaria tenuta ieri dalla giunta municipale stabilì di convocare per il 25 corr. All'ordine del giorno per questa seduta vennero posti importantissimi oggetti quali l'organico del personale daziario, dei medici condotti, degli impiegati comunali e la municipalizzazione delle pompe funebri.

Relatore di questi oggetti sarà il pro-sindaco avv. E. Franceschini.

Il nuovo organico del personale daziario.

La Giunta nella seduta di ieri ha approvato l'organico del personale daziario che si compone di oltre un centinaio di articoli. Ecco la tabella degli stipendii:

Ispettore L. 3400, indennità di trasferta 300 — Vice ispettore L. 2500, indennità di trasferta 150 — Sei ricevitori L. 2300 — Cinque assistenti di I. classe L. 1800 — Sei id. di II. classe L. 1600 — Sette id. di III. classe L. 1500 — Un applicato L. 1400 — Un brigadiere L. 1500 — Quattro vice brigadieri L. 1300 — Quattordici guardie scelte L. 1100 — Quarantasei guardie L. 800.

Nella seduta del 25 verranno anche portate le dimissioni degli ass. Sandri e Mattioni.

Gli aumenti di stipendio agli impiegati comunali.

Col nuovo organico degli impiegati comunali si proporranno al consiglio i seguenti aumenti: Applicati di 3°, da L. 1400 a 1600, di 2° da 1600 a 1800, di 1° da 1800 a 2000 e quindi da 2000 a 2300.

Oltre a questi aumenti ve ne saranno per l'ispettore Urbano, per il medico, per il veterinario e per i capi sezione.

Le deliberazioni della commissione per la municipalizzazione del pane.

La commissione per la municipalizzazione del pane, radunatasi ieri nel pomeriggio deliberò di chiedere alla giunta i fondi per mandare due o tre operai in qualche città dove è adottata la municipalizzazione perchè vi studino il funzionamento.

Avvocato sacerdote.

Ci giunge notizia da Padova che giorni or sono il cardinale Callegari consacrò sacerdote nella cappella privata presso la Cattedrale il signor Augusto Piccini, avvocato della nostra città.

Al neo-sacerdote le nostre più vive congratulazioni.

La gita alla grotta di Pro-Reack.

Per domani 17, dal Circolo Speleologico e Idrologico, è organizzata una gita alla grotta Pro-Reack presso Torlano.

Questa gita promette di riuscire splendidamente per il numeroso concorso di signore e signori.

Unione esercenti al dettaglio in Udine.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale tenuta il giorno 6 corr. propone ai signori Soci i seguenti nomi per la formazione del Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti al dettaglio del Comune di Udine che avrà luogo il giorno di mercoledì 20 corr. alle ore 15 nella sala di Ginnastica.

Presidente: B. Itrama cav. Antonio. Vice-Presidente: Passalenti Angelo. Consiglieri: Pellegrini Angelo, Pall-grini Pietro, Verza Augusto, Scocci mare Stefano, Piva Italo, Leoncini Quintino, Fioretti Pietro, Gressani Giovanni, Cavigli Enrico, Del Negro Giuseppe. Revisori: Monterisi Leonardo, La Rocca Paolo, Conti Quintino.

Le solite.

Nel pomeriggio di ieri il sig. Canciani percorreva il viale Venezia con un cavallo. D'un tratto per l'improvvisa apparizione di una motocicletta il cavallo s'impennò e con uno scarto andò contro un paracarro. La vettura si sfasciò completamente.

Il motociclista è un impiegato presso l'Associazione Agraria.

Pareva impossibile.

Il noto Orsani Antonio detto. Bambin venne ieri sera posto in contravvenzione per ubbriachezza.

In ospedale.

Venne ieri medicata al nostro ospedale la contadina Romanelli Regina d'anni 53 fu Gio. Batta per ferita da taglio alla regione interna del piede destro. La causa è accidentale. Guarirà in otto giorni.

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 1/2 alle 10 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le VII e VIII lezioni regolamentari.

Pro riposo festivo.

Il sig. Liesch è partito per Milano, ove rappresenterà l'Unione Agenti a quel comizio che si terrà domani.

Lo spettacolo lirico.

Questa sera prima del Barbiere di Siviglia. Di questa opera si daranno solo tre recite. La fama che precede questa compagnia dà sicuro affidamento che durante tutte le recite avremo delle piene. Domani sera seconda rappresentazione.

Fronde e fiori

Una definizione.

Il Friuli di ieri esuma una chiara, limpida definizione del materialismo, comparsa nel numero unico 1 maggio 1901. Mi prendo la libertà di interloquire su quella esumazione a) per dire che l'originale autentico di quella definizione lo tengo io, esposto in quadro nella mia stanzina da studio; b) per aggiungere una cosa importantissima, omissa dal Friuli. Ma prima voglio dare la chiara e limpida definizione. Ecco,vela, titolo compreso.

Intendiamoci sul materialismo.

Non tutti che professano o combattono idee socialiste si rendono esatto conto del materialismo storico; perciò gli uni lo difendono, gli altri lo redarguiscono nelle guise più strane.

I primi, mercè l'opera di propagandisti orecchianti di novità scientifiche, con questa dottrina, vorrebbero spiar tutto l'uomo e il corso degli avvenimenti storici col solo calcolo degli interessi materiali; i secondi, fondendosi sulla supposizione che la parola materia voglia dire qualche cosa che si chiama spirito, e che si contrapponga in senso dispregiativo a tutto ciò che si vuol dire spirituale, idealismo, morale, altruismo, in luogo di ragionare non fanno che dilleggiare.

Così il determinismo storico, anziché studiare l'elementare struttura economica della società, ossia la base reale sulla quale si elevano le costruzioni politiche, giuridiche, religiose, morali; anziché concepire storicamente l'economia e spiegare il resto delle mutazioni colle mutazioni economiche, anziché rappresentare la vittoria della prosa realistica, per quanta rassegnazione si richiama per non lasciarsi trasportare dalle allucinazioni, sulle fantastiche concessioni del fine della vita; diventa una fantasmagoria ideologica, come qualunque altra, la quale, quando non cade nell'utopia e si sbizzarisce a seguir le tracce di un disegno arbitrariamente prestabilito, tutto riduce a questione di stomaco, coll'applicare il così detto fattore economico, astrattamente isolato, a qualsiasi indagine storica.

Almanacchino pure a loro posta, costoro: s'impone dovunque oggi, in forza del socialismo critico, la nuova concezione materialistica della storia. Ed una società, quando è giunta a scoprire la legge naturale che presiede al suo movimento, non può saltare e sopprimere con leggi e con decreti niuna fase del suo sviluppo naturale; ma a dirla con Marx, può accorciare il periodo della gestazione e mitigare i dolori del parto.

E adesso

che vi siete intesi sul materialismo, vi dirò la cosa importantissima omissa dal Friuli. Esso ha omissa il nome dell'autore, che è in anima e corpo l'avv. Giuseppe Comelli, assessore scolastico nel Comune di Udine. Diamine, perchè tacere i nomi degli autori?

E' bene saperlo.

Nella cronaca cittadina, il Friuli pubblica:

«DON GIACINTO LONGHIN ora Padre Andrea, da Campolongo, «già lettore di Teologia dogmatica al nostro seminario» è stato nominato vescovo di Treviso». Già professore di teologia al nostro Seminario! Ecco una cosa che non è alcun altro, all'infuori del Friuli, sapevamo!

Bombe giornalistiche.

Il Caffaro di Genova nel numero di ieri sotto il titolo mirabolante «Lo stato d'assedio a Pordenone» pubblica: «Pordenone, 14. (telefono) — La piazza e le vie sono occupate militarmente. Sono proibiti gli assembramenti. Continua la estensione generale del lavoro.» E' bello il titolo: ma è più bello quel «telefono»!

La massima.

Non diciamo mai tanto male di noi stessi, come quando diciamo male degli altri.

Dopo i disastri russi.

Stupidini, entusiasti dei Giapponesi, dopo letto l'ultimo scacco da loro dato ai Russi: — Io propongo che l'ammiraglio giapponese Togo si chiami d'ora innanzi Dago.

L'uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

Un ponte della trasmanciuriana distratto? — Port Arthur isolato?

Parigi, 16. — Il New York Herald ha da Inkau che ieri il treno di Port Arthur non giunse colà essendo stato distrutto un ponte.

Lo stato del granduca Cirillo.

Pietroburgo, 16. — (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin al granduca Vladimir da Liao-iaug in data di ieri dice: Visitai testè il granduca Cirillo e m'intrattenni a lungo con lui, che fu salvato dalla Provvidenza divina. Vostro figlio si riavrà presto dalla scossa provata; alcune tracce di ustioni guariranno nel corso della settimana. I piedi sono alquanto lesi, ma nondimeno egli mi ricevette alzato, e può muoversi senza l'aiuto di alcuno; fra pochi giorni saranno guarite anche queste lesioni. Il granduca è in buone condizioni d'animo.

Un professore condannato a morte dai rivoluzionari russi.

Pietroburgo, 16. — Il professore all'università di Mosca Michele Ivanoff, che è molto malevoso agli studenti causa i suoi frequenti attacchi contro il nihilismo, e che è ritenuto causa dei recenti arresti di studenti, trovò l'altra notte nel suo letto una cartuccia di dinamite e una lettera minatoria contenente la sua sentenza di morte. Ivanoff è accusato di tradimento dal comitato rivoluzionario.

Sua. Riccardo Marazziti Direttore resp.

Municipio di Udine.

A tutto il 10 Maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di levatrice dei quali 7 esterni e 4 interni. Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

Insera alle ore 21, mutata dei conforti religiosi, rose dolcemente l'anima a Dio la buona Conversa

Maria Vittoria Pirona

d'anni 77.

Le Dimesse nel darne il triste annunzio, chiedono la carità d'una prece.

I funerali avranno luogo domani, 17, alle ore 9.

AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

Orario ferroviario

(vedi in IV pagina)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

J. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (falzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni "MERIDIONALE,"

Società Anonima per Azioni CAPITALE VERSATO L. 3.150.000 00 RISERVA 3.314.246 32

TOTALE L. 6.464.246 32

SEDE DI VENEZIA presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Signora M. CERNAZAI

vedova Dott. LUIGI BRAIDA rappresentata dal Dott. E. MONTOI VIA MANIN - N. 20

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADEA scrive avere ottenuto «i più bene» «fici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»



MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❁

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... ggia,, Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfalonni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine Venezia	O. 4.20 A. 8.20 D. 11.25 O. 13.15 M. 17.30 D. 20.25	da Venezia a Udine	D. 4.45 O. 5.15 D. 10.45 O. 14.10 M. 18.37 D. 23.35	Casarsa Portogr.	A. 9.25 O. 14.31 O. 19.37	Portogr. Casarsa	O. 8.22 O. 13.10 O. 20.15
Udine Pontebba	O. 5.17 D. 7.58 C. 10.35 D. 17.10 O. 17.25	Pontebba Udine	O. 4.50 D. 9.25 O. 14.39 O. 16.55 D. 18.39	Udine Cividale	M. 5.54 M. 9.5 M. 11.40 M. 16.05 M. 21.45	Cividale Udine	M. 6.35 M. 9.45 M. 12.35 M. 17.15 M. 22.20
Udine Trieste	O. 6.25 D. 8.42 M. 15.42 O. 17.25	Trieste Udine	A. 8.25 M. 9.42 D. 16.40 D. 21.25	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 M. 13.15 M. 17.56 M. 19.25	Trieste S. Giorgio Udine	D. 6.12 M. 12.30 M. 17.30
Casarsa Spilim.	O. 9.15 M. 13.35 O. 19.40	Spilim. Casarsa	O. 8.15 M. 12.15 O. 17.30	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 M. 13.16 M. 17.56	Venezia S. Giorgio Udine	D. 7.45 M. 12.45 M. 17.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.55 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

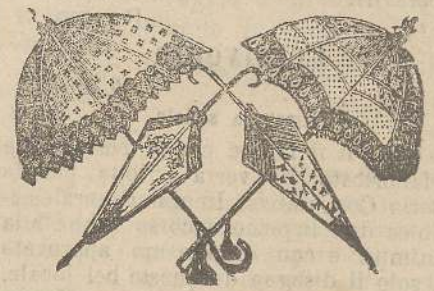
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ PREZZI MODICISSIMI ❁

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.